

# Intervista alle... "Menti Fresche"



*Domani, martedì 7 febbraio, alle 21, al TeatrOreno (via Madonna 14, Oreno), il Centro Diurno Stellapolare porta in scena lo spettacolo "QuadrArte", con la regia di Gennaro Ponticelli e la compagnia teatrale "Le menti fresche".*

*La redazione di Scaccomatto ha intervistato gli attori e il regista.*

## INTERVISTA AL GRUPPO TEATRALE "LE MENTI FRESCHE"

***Siamo al quarto spettacolo delle "Menti Fresche": quali sono le emozioni che si provano salendo sul palcoscenico? Sono cambiate nel tempo?***

Cambiate no. L'emozione è sempre la stessa, come la prima volta se non moltiplicata. Per i nuovi attori ci sono state difficoltà iniziali dovute a paura e "ansia da palcoscenico", poi scemate nel corso della giornata grazie anche alle molteplici prove.

***Com'è nato questo spettacolo, scritto interamente da voi?***

L'idea iniziale è partita dal regista Gennaro Ponticelli, che ha usato come spunto i quadri appesi alle pareti del Centro Diurno Stellapolare realizzati da vari ospiti. Le storie, viceversa, sono state scritte dagli attori durante il laboratorio teatrale.

***Quali sono state le difficoltà nel mettere in scena questo spettacolo?***

Sicuramente la memoria (*tanto è vero che qualcuno fino a due giorni prima non ricordava le battute, ndr*) e come muoversi sul palco: il tempo ridotto a disposizione non ha aiutato (*ricordiamo infatti che lo spettacolo è stato preparato in un mese circa, ndr*)

***Sensazioni prima e dopo lo spettacolo. E durante.***

Prima dello spettacolo tanta ansia e agitazione, la memoria si cancella e in testa c'è solo nebbia. Poi si parte "in automatico" e si capisce che tutto sta andando per il verso giusto. Durante lo spettacolo si vivono emozioni

molto contrastanti. Alla fine, oltre allo sfinimento, si prova una grande soddisfazione personale e gratificazione per il rimando positivo del pubblico. Ansia e adrenalina servono per tenere alta la concentrazione e migliorare la performance.

***Vi siete subito calati nel personaggio, vi siete riconosciuti? Avete avuto delle difficoltà?***

Sicuramente! Ci siamo trovati bene nei ruoli interpretati e divertiti. Per esempio, rivestendo un certo ruolo puoi permetterti anche di mandare al diavolo qualcuno, magari l'educatore stesso, cosa che nella vita quotidiana non si fa!

***E' piacevole far finta di non essere te stesso?***

Sì, "solo se il ruolo che devo interpretare è di un personaggio positivo e buono", come afferma una delle attrici. Da qui nasce una discussione con il regista e il resto del gruppo rispetto al fatto che un bravo attore deve saper calarsi in qualsiasi ruolo.

***Se siete sul palco e non ricordate la battuta, cosa fate? C'è qualche tecnica?***

Prima cosa: non andare nel panico! E' possibile lasciare qualche istante di silenzio che sembra voluto e sperare che il regista "tamponi" con una musica, sforzarsi di ricordare e recuperare la battuta senza dare nell'occhio. Guardare verso il pubblico non aiuta e mette solo ansia, meglio guardarci tra di noi, se il gruppo è coeso questo aiuta e sostiene molto.

***Un aggettivo positivo e uno negativo per descrivere Gennaro Ponticelli.***

Wow, che domanda! (gli attori ridono e chiedono se possono dire TUTTO quello che pensano, ndr). Scherzi a parte, Gennaro è molto bravo nel condurre l'attore sul palco, è in grado di valorizzare le persone, qualcuno lo definisce "talent scout". Sa, infatti, vedere nelle persone cose che altri non vedono, riesce a tirar fuori il meglio e il peggio di noi. E' un ottimo regista, professionale e di conseguenza molto esigente, ma da lui abbiamo imparato molto. E' anche un tipo testardo, severo – ma deve esserlo -, qualcuno lo definisce affettuosamente "dittatore". Mette "un filo" di pressione addosso, che però aiuta a "stare sul pezzo" e a tirar fuori la parte migliore. Capiamo che ci riprende e rimprovera solo per migliorarci.

STELLAPOLARE  
presenta  
Compagnia Teatrale  
"LE MENTI FRESCHE"



QuadrArte

Regia di Gennaro Ponticelli

Martedì 7 febbraio alle ore 21  
Teatro di Oreno

Via Madonna, 14 ORENO  
INGRESSO LIBERO

INTERVISTA AL REGISTA GENNARO PONTICELLI

*Da quanto tempo fai il regista? Che tipo di formazione hai?*

Non sono un regista. Mi occupo di teatro sociale in contesti di disagio: coi minori nelle scuole, disabili, disagio psichico.

*Hai sempre lavorato in contesti di difficoltà psico-fisica o anche con gente*

***“normale”?***

Da diversi anni mi occupo di contesti e persone diverse.

***C'è un'opera che ami particolarmente?***

“La tempesta” di Shakespeare.

***Sei stato anche attore nella tua vita? Hai mai pensato di mollare e fare altro?***

Si ho fatto anche l'attore. Mi sono formato in ambito teatrale all'Accademia di Arte Drammatica “Paolo Grassi” e ho partecipato a diversi spettacoli. Poi mi sono staccato e concentrato sulla parte di conduzioni di laboratori. Non ho mai pensato di fare altro; il teatro mi dà moltissimo perché le modalità usate mi permettono di dare e ricevere.

***Cosa significa per te il teatro e cosa vuoi comunicare agli altri?***

Il teatro è per me uno spazio di vita, dove poter guardare le cose con occhi diversi. Spesso non so nulla delle persone con cui lavoro e la loro scoperta avviene man mano, e allo stesso tempo avviene la scoperta di me stesso.

***Che interazione cerchi di creare con i tuoi attori?***

Sono apparentemente severo, mi piace molto lo spazio di libertà che lascio loro, mi piace dare l'opportunità all'altro di esprimersi.

***Qual è la tua fonte di ispirazione?***

Non ce n'è una in particolare, sono aperte, casuali, seguo gli stimoli esterni. Per esempio, al Centro Diurno Stellapolare mi hanno sempre colpito i quadri appesi alle pareti.

***Quanto il tuo essere “autoritario” ti aiuta/ ti serve nel tuo lavoro?***

Punto a essere responsabile nei confronti degli altri, responsabile e severo con me stesso, con l'accezione del rigore che questa attività richiede.

***Un aggettivo positivo e uno negativo per descriverti.***

A tratti testardo, ma anche aperto.

***Un aggettivo positivo e uno negativo per i tuoi attori delle “Menti Fresche”.***

Quello delle "Menti Fresche" è un gruppo che mi dà molte possibilità nelle sue molteplici variabilità. E' fresco, c'è molta spontaneità in gioco, un linguaggio sciolto. E' un gruppo non puntuale ma davvero ricco, molto bello.

***Da quanto tempo ti occupi di teatro a Stellapolare?***

Da quattro anni collaboro con il Centro Diurno Stellapolare, con persone diverse. Mi è piaciuto molto che nel tempo il gruppo di teatro si è aperto, coinvolgendo quelli del gruppo creativo per le scenografie ed i costumi e quelli della redazione di Scacomatto per gli articoli e le interviste. E' bello collaborare con più gruppi che si occupano di aree diverse, è arricchente e stimolante e dà la possibilità di nuovi incontri e nuove idee.